Israele, un soggetto essenziale della teologia biblica

Rinaldo Diprose, /Israele e la Chiesa/, ed. IBEI, 2012, p. 159, € 15

E' uscito recentemente, edito dall'Istituto Biblico Evangelico Italiano, il libro /"Israele e la Chiesa"/ di Rinaldo Diprose, che costituisce una sintesi in forma divulgativa di un altro http://www.ilvangelo-israele.it/arrowDes.gif*testo <http://www.ilvangelo-israele.it/biblio/israele.chiesa.html>, molto più poderoso, uscito con lo stesso titolo nel 1998. Per avere un'idea del contenuto è utile riportare i titoli dei dodici capitoli che costituiscono l'opera:

1. Israele, un soggetto essenziale della teologia biblica
2. La natura e gli scopi dell'elezione d'Israele
3. Ciò che i patti biblici insegnano riguardo ad Israele e alla Chiesa
4. Israele fra passato e presente
5. Il futuro d'Israele
6. Il rapporto fra Israele e la Chiesa
7. L'origine della Teologia (errata) della Sostituzione
9. Gli effetti della Teologia della Sostituzione sull'Escatologia
10. Ritorno alle Scritture
11. La /nuova /visione maggioritaria e la dottrina della salvezza
12. Ciò che il nostro studio ci ha insegnato

La pubblicazione è usabile sia come libro da leggere personalmente, sia come testo di studio per gruppi che volessero intraprendere un approfondimento del tema sotto la guida di un istruttore. I capitoli sono dunque presentati come "Lezioni", e a scopo didattico è allegato anche un "Libretto degli esami" con domande per ogni lezione.
Alla fine della prima lezione l'autore elenca quattro ragioni per cui Israele deve essere considerato un soggetto essenziale della Teologia biblica. Le riportiamo qui in forma leggermente abbreviata.

1. La prima di queste quattro ragioni è strettamente legata al fatto che Israele è il secondo protagonista della storia della salvezza, secondo soltanto a Dio stesso. Essendoci così tanti riferimenti ad Israele in entrambi i Testamenti, è impossibile leggere la Bibbia correttamente senza dare la dovuta importanza a questo popolo. Alcuni anni fa un'insegnante di scuola domenicale di una chiesa evangelica disse alla sua classe che quando trovavano il termine «Israele» nel testo dell' Antico Testamento, avrebbero dovuto sottintendere «Chiesa». Degli studenti della sua classe almeno uno considerò strano questo insegnamento. Aveva ragione. Infatti, il tentativo di leggere l'Antico Testamento in questo modo non funziona.
2. http://www.ilvangelo-israele.it/zeppa.gif**Un' altra ragione per cui Israele deve essere incluso in qualsiasi tentativo di fare

Teologia biblica è che Dio ha scelto di rivelare Sé stesso e i Suoi piani a tutto il mondo attraverso la storia d'Israele e gli scritti dei profeti d'Israele. Al tempo di Gesù, che era della tribù di Giuda e il Profeta per eccellenza, ci fu un risveglio del dono di profezia in Israele con il risultato che noi oggi possediamo un secondo corpo di scritti canonici inerenti al nuovo patto profetizzato da Geremia (31:31-34). Dal momento che la storia della rivelazione speciale s'intreccia con la storia d'Israele, è impossibile comprenderla pienamente prescindendo dallo strumento, Israele, di cui Dio si è servito per realizzarla (Ro 3:1-2). Infatti la storia d'Israele, compresi tutti i resoconti della disubbidienza di questo popolo e dei relativi castighi divini, figura tra i mezzi attraverso i quali Dio ha rivelato la sua volontà all'umanità e dai quali la Chiesa è invitata a imparare delle lezioni importanti (Ro 15:4; 1 Co 10:6-11; cfr. Eb 1:1-2; 2 Ti 3:16- 17). *

3. http://www.ilvangelo-israele.it/zeppa.gif**La ragione principale per cui Israele è una parte essenziale della Teologia biblica è che «la salvezza viene dai Giudei» (Giovanni 4:22). Il Figlio incarnato di Dio è venuto come il Messia promesso ad Israele, inviato in primo luogo per salvare il popolo eletto dai suoi peccati (Mt 1:21). Ma, come predetto dai profeti d'Israele, il Messia Servo è stato mandato anche per portare la luce della salvezza a tutte le nazioni (Is 49:5-6; Lu 2:29-32; Ro 9:5). Questo è stato l'adempimento più importante della promessa fatta ad Abraamo: «in te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Ge 12:3; Ga 3:8; 4:4). Pertanto, per comprendere il piano divino di salvezza, dobbiamo dare il giusto peso alla dichiarazione che Gesù ha fatto alla samaritana: «la salvezza viene dai Giudei». In altre parole dobbiamo prendere sul serio la scelta di Dio di benedire il mondo per mezzo del popolo giudaico.

4. http://www.ilvangelo-israele.it/zeppa.gif**Infine, come Israele ha avuto un ruolo di vitale importanza nel primo avvento del Messia, così è destinato ad avere un ruolo determinante nel Suo secondo avvento, nella realizzazione del regno universale di pace e giustizia (Is 2:1-5; 11:1-10; Za capp. 12 -14; cfr. At 3:19-21). Quindi è impossibile comprendere i piani di Dio per il futuro di questo mondo senza considerare il ruolo d'Israele in questi piani.

Quest'ultima ragione per ritenere Israele una parte essenziale della Teologia biblica, ha delle implicazioni sul modo di considerare la storia attuale d'Israele e sulle deliberazioni delle Nazioni Unite che, troppo spesso, vengono prese a favore dei paesi confinanti con Israele che vorrebbero la nazione giudaica cancellata dal mappamondo. Se in futuro Israele dovrà essere restaurato al suo posto alla testa delle nazioni (De 28:12-13), ne consegue che ciò che succede ora in Israele e nel Medio Oriente non può essere sottovalutato. Già la rinascita d'Israele ha visto il ritorno in massa di Ebrei dalla Diaspora nella

Terra Promessa (Is 43:5-6; Ez 36:24), il riconoscimento del diritto d'Israele ad esistere come stato sovrano e il contributo straordinario del popolo ebraico nel campo delle ricerche mediche e scientifiche nell'interesse del benessere dell'intera umanità (cfr. Ro 11:12,15). Ogniqualvolta c'è di mezzo Israele, gli avvenimenti che si verificano non sono privi di significato profetico per cui il rifiuto dei paesi confinanti a riconoscere il diritto d'Israele di esistere va visto per quello che è: l'opposizione al Dio d'Israele. Le nazioni che rifiutano di riconoscere questo suo diritto non scamperanno. Il profeta Zaccaria scrive: «Così parla il SIGNORE degli eserciti: "È per rivendicare la sua gloria che egli mi ha mandato verso le nazioni che hanno fatto di voi [Sion] la loro preda; perché chi tocca voi, tocca la pupilla dell' occhio suo"» (Za 2:8). Ne consegue che Dio leverà la sua mano contro di loro (v. 9; cfr. GI3:1-2).

Siamo grati a Rinaldo Diprose per questa sua ultima fatica. E' un libro che dovrebbe essere letto da ogni conduttore di chiesa evangelica, anche da coloro che hanno molti dubbi su "tutto questo interesse per Israele". Chi ha dubbi e perplessità in proposito dovrebbe chiarirsi le idee e decidersi a dire qualcosa di esplicito pro o contro l'argomento, invece di limitarsi a scrollare il capo rimarcando eccessi e stranezze che pur si trovano tra i "patiti" di Israele. Il libro di Diprose è ben documentato: se dopo averlo letto fino in fondo con attenzione non si è d'accordo, sarebbe utile entrare nell'argomento e proporre ai lettori, possibilmente per iscritto e con lo stesso rigore dell'autore, spiegazioni storico-bibliche più adeguate e convincenti. La reazione più semplice e diffusa è invece questa: evitare l'argomento e continuare a dire e fare come se il tema Israele non esistesse. E anche questo è un segno, insieme a tanti altri, di quella "superbia dei Gentili" di cui si è parlato in altra sede.

M.Cicchese.